



In terza e quarta
pagina la forza
della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

S. E. CARLO CIGLIERI

COMANDANTE IL IV° CORPO D'ARMATA - in visita alla nostra Sezione

Il 30 novembre u.s.c. S. E. il gen. Ciglieri ha onorato la nostra sede di una visita. Il Sindaco di Trento comm. dott. Nilo Piccoli, accolto gentilmente il nostro invito, fu presente, insieme con tutti i Consiglieri Sezionali e del gruppo di Trento al puntuale arrivo di S. E.

Salutato dal signor Sindaco ed ossequiato da tutti noi, S. E. passò a visitare i nostri locali e la nostra organizzazione per cui ebbe cordiali parole di compiacimento. Il rag. Brocai gli rivolse quindi un breve omaggio mettendo in rilievo quanto fu preziosa la sua opera al VAJONT, opera condotta in modo da trascinare i soldati ai suoi ordini, a prodigarsi sino all'estremo e riscuotere la completa fiducia dei supertisti insieme col plauso di tutta la Nazione.

S. E., dopo avere ringraziato con un abbraccio il rag. Brocai, iniziò il discorso che tenne tutti incatenati. Parole piane, paterne che andavano al cuore, che esaltavano nei modi più semplici l'eroica abnegazione dei nostri alpini e soldati tutti impegnati dalla nostra antica civiltà cristiana a dispezzare i morti quasi con le mani, per renderli intatti ai sopravvissuti. E il merito diceva, è tutto dei nostri ufficiali e soldati, tutto loro. Sottaceva la sua terribile lotta per mantener lucido il cervello che doveva essere onnivagante, sottaceva le sue notti insonni, sottaceva la sua spasmodica tensione che non poteva aver requie.

Un caldissimo, affettuoso applauso coronò la fine del suo discorso, e l'avremmo abbracciato tutti se la gerarchia non ce l'avesse impedito. Avevamo ritrovato un capo, uno di quelli che conoscemmo nei tempi eroici... E sognammo per la Patria giorni migliori.

Ci aspettava poi all'Albergo Panorama un'ottima cena generosamente offerta dal Comune di Trento cui intervenne anche, graditissimo ospite S. E. il Commissario del Governo dott. Giulio Bianchi di Lavagna. Sul finire il Sindaco comm. dott. Nilo Piccoli rivolse a S. E. Ciglieri indovinatissime parole di saluto e di ringraziamento cui il festeggiato rispose col suo inimitabile stile.

Il rag. Rinaldo Brocai si alzò quindi per porgere a S. E.

la indimenticabile serata è stato offerto dai consiglieri sezionali e del gruppo di Trento un artistico piatto di rame.

Esprimiamo al Sindaco di Trento comm. dott. Nilo Piccoli il nostro grazie di cuore sia per la signorilità del trattamento riservatoci come per la ambita amicizia di cui sempre ci onora.

A S. E. Ciglieri, a ricordo del-



Siamo lieti di poter pubblicare la lettera che S. E. Ciglieri ci ha indirizzato dopo la graditissima visita:

Bolzano, 3 dicembre 1963

Comando IV Corpo d'Armata
BOLZANO

Il generale Comandante.

Caro Brocai,

Mi è gradito rinnovare a Lei ed a tutti i membri del Consiglio Direttivo della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini il mio più vivo ringraziamento per le care manifestazioni che mi sono state tributate in occasione della mia visita alla sede della Sezione e per l'ambito dono che mi è stato offerto.

Dalla visita alla Sezione ho riportato le migliori impressioni di una salda organizzazione e di una vitale e fiorente associazione.

Il merito di tutto questo va attribuito a Lei ed ai Suoi collaboratori ai quali La prego di esprimere questi miei sentimenti.

A tutti i componenti della Sezione il mio cordiale saluto e l'augurio più fervido. Molto cordialmente.

F.to Gen. Carlo Ciglieri

A conclusione siamo fieri di pubblicare la splendida motivazione con la quale è stato concesso a S. E. il gen. Ciglieri

l'Ordine del Cardo:

« Comandante delle unità dell'Esercito che, d'ordine del ministro della Difesa e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, si sono prodigate oltre l'umanamente possibile per 7 giorni e 7 notti consecutivi al soccorso ed al recupero delle vittime dell'immane sciagura del Vajont, dirigeva con altissimo senso del dovere, con preclara sensibilità e spirito di solidarietà le estenuanti e rischiose operazioni, infondendo conforto e mitigando lo smarrimento degli angosciati superstiti. Con i suoi soldati, fulgido esempio nella più nobile e santa battaglia che onori l'Esercito, la Patria e l'umanità ».

Longarone, 9-10 ottobre 1963.



Natale

La ricorrenza del S. Natale ci trova ancora sotto l'incubo della terrificante catastrofe abbattutasi sulla Valle del Piave. Migliaia di morti fra cui moltissimi alpini, migliaia di superstiti cui non sono rimasti che gli occhi per piangere.

Ma il S. Natale è simbolo di vita e di speranza! La Nazione ha reagito con slancio fraterno: un uomo dai nervi d'acciaio sostenuto da una mente superiore, coadiuvato da soldati eroici ha condotto l'opera di soccorso in modo da rincuorare e far rinascere l'amore alla vita fra quei disperati. E il Natale è vita e la vita rinascerà anche su quel cimitero.

Noi abbiamo fede che gli Italiani ritrovatisi per un'opera di risurrezione si ritroveranno ben presto per procedere, dimenticate le fazioni, a quell'opera di ricostruzione morale che farà più grande l'Italia.

Il Consiglio Sezionale porge a tutti i soci e alle loro famiglie i più sinceri auguri.

XII^a Assemblea dei Delegati e Soci della Sezione A.N.A. di TRENTO

domenica 1 marzo 1964

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 3 dicembre 1963, ha fissato per il 1 marzo 1964 la data della XII ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI E SOCI A.N.A. della Sezione di Trento, con il seguente:

(più 1 ogni 100 soci o frazione di 100 oltre i 200 soci).

L'Assemblea si terrà nella Sala della Filarmonica — Via Verdi — con inizio alle ore 9,—. Alle ore 8,30 verrà celebrata nella Basilica di S. Lorenzo la S. Messa di Suffragio per i Caduti ed i soci deceduti durante l'anno, alla quale tutti i Delegati sono invitati.

2) Anche i Gruppi che non sono in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1963 possono partecipare all'Assemblea purché, prima dell'inizio della stessa, liquidino le proprie pendenze.

3) I Delegati all'Assemblea sezionale vengono eletti dai componenti dei rispettivi Gruppi riuniti in Assemblea. Le Assemblee dei singoli Gruppi dovranno essere fatte, in linea generale entro il 29 gennaio 1964. Entro l'8 febbraio 1964 i capi gruppo invieranno il verbale resoconto della Assemblea con l'indicazione del cognome e nome dei Delegati votati dall'Assemblea del loro Gruppo.

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, Via Roma, 49 - Trento - tel. 24.076 aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 tranne il giovedì che è aperta solo al mattino. Cordiali saluti alpini.

p. LA SEZIONE DI TRENTO
La Giunta di Scrutinio

(continua in 2. pagina)

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Verifica poteri.
- 2) Nomina Presidente dell'Assemblea, Scrutatori, Segretari.
- 3) Relazione morale.
- 4) Relazione finanziaria.
- 5) Relazione del collegio dei Sindaci.
- 6) Elezione del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, della Giunta di Scrutinio.
- 7) Varie.

Lette le relazioni ogni delegato potrà esprimere la proprio opinione sui vari punti dell'ordine del giorno in modo che dalla discussione esca il programma per il prossimo anno sociale.

NORME PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA:

1) Ogni gruppo A.N.A. in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1963, deve partecipare all'assemblea (massimo organo della Sezione) con il numero di Delegati previsto dal seguente specchietto, tenendo presente che il capo gruppo dovrebbe partecipare in ogni caso.

Gruppo con numero di soci:
da 10 a 50 Delegati (almeno) 1
da 51 a 100 Delegati (almeno) 2
da 101 a 200 Delegati (almeno) 3

L'arrivo a Strigno degli alpini del "Feltre",

Domenica scorsa si è svolta a Strigno una festosa manifestazione per l'arrivo degli alpini della 65.ª compagnia del 7. Reggimento che stanzieranno nella caserma « Giuseppe Degol ».

Il reparto alpino al comando del capitano Bessi è stato accolto calorosamente, in piazza del Municipio, dalle autorità e dalla popolazione. Era preceduto dalla possente banda musicale del 7. reggimento alpini giunta per la circostanza da Belluno, la quale con l'esecuzione di inni e marce militari ha dato alla manifestazione un carattere di maggiore austerità ed anche di festività.

In piazza, il reparto, schierato in armi, ha reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro alla lapide della medaglia d'oro Giuseppe Degol.

Il sindaco dott. Fabio Rella ha rivolto agli alpini calorose parole di saluto e di cordiale benvenuto della borgata. È seguito poi un patriottico discorso del dottor Augusto Marchiori che con splendide parole ha rievocato le glorie del Corpo dalla sua fondazione ad oggi ed ha incitato i presenti ad essere sempre fedeli — come del resto lo erano stati al VAJONT — a queste nobilissime tradizioni.

Un particolare saluto ha rivolto al ten. Bosin della 65 compagnia figlio di un eroico caduto trentino pluridecorato al valore.

Alla manifestazione erano presenti, oltre alla autorità, rappresentanze e associazioni combattentistiche e d'arma del paese con i rispettivi labari, il ten. col. Chiotasso comandante del « Feltre », il Pretore dott. Jacoviello, il comandante interinale la tenenza dei carabinieri di Borgo maresciallo magg. Dalla Lana, il comandante la Brigata di finanza brig. Liberati, i sindaci dei comuni vicini ed altri.

Nella mattinata il Gruppo A.N.A. ha recato un omaggio floreale sulla tomba dello scomparso capitano degli alpini, medaglia d'argento dottor Renato Tomaselli.

Un'altra visita gradita: il gen. Federico Maurizio

Il gen. Federico Maurizio, Comandante Zona Militare visita la nostra Sede.

In occasione della consueta seduta settimanale del Consiglio della Sezione il Comandante della zona generale Federico Maurizio ci ha fatto l'onore di una sua visita.

L'illustre ospite, arrivato puntualissimo, ed accolto da tutto il Consiglio Sezionale cui fu presentato dal rag. Rinaldo Brocai ha visitato i nostri locali e si è soffermato in modo particolare sulla nostra organizzazione esprimendo quindi parole di cortese compiacimento.

Al saluto di Brocai che, davanti a un bicchiere di spumante gli rin-

novava i sensi della gratitudine del Consiglio per la gradita visita, l'illustre ospite rispondeva dicendosi lietissimo dell'incontro richiamandosi in modo particolare al periodo in cui semplice tenente dei bersaglieri era aggregato con un gruppo motociclisti al Corpo d'Armata alpina comandato dal generale Nasci. Con accenti toccanti rievocò la perfetta, fraterna intesa dei suoi soldati e sua con gli alpini coi quali trascorse parecchi mesi di durissima guerra.

Le parole del generale Federico furono accolte da un vibrante applauso, applauso che si rinnovò alla partenza del graditissimo ospite.

LE MEDAGLIE D'ARGENTO DEL

gen. Vittorio Emanuele Rossi

DONATE ALLA FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA

Le quattro medaglie d'argento, che vennero solennemente consegnate alla Sezione, da un parente del gen. Vittorio Emanuele Rossi uno dei più eroici ufficiali delle « penne nere » vennero passate secondo il testamento del prode Estinto alla Fondazione Acropoli Alpina.

La salma del generale Rossi riposa sulla Vetta del Pasubio che l'annoverò tra i suoi più estremi difensori accanto a quelle dei suoi soldati del Btg. Monte Berico caduti nella eroica difesa della montagna che doveva essere sommersa dalla strafexpedition. È stata un'intima cerimonia alla quale sono intervenuti il gen. Danioni grande amico del gen. Rossi, il prof. Celestino Margonari, il dott. Augusto Marchiori e l'ing. Casonato Vice Presidente dell'ANA,

il cav. Onorio Dalpiaz, il col. Bareggia, l'ing. Oss Mazzurana, e il prof. Mosna, in rappresentanza dell'Acropoli.

Le medaglie vennero consegnate dal delegato prof. Celestino Margonari che ebbe a rievocare con nobilissime parole la figura del prode generale.

Ha ringraziato il prof. Mosna mentre il generale Danioni ha commosso tutti i presenti ricordando l'eroico amico scomparso e le sue alte virtù di uomo e di soldato.

Ricordiamo in modo particolare il più anziano alpino di Trento signor Giuseppe Nones, probabilmente il più commosso dei presenti, per aver avuto l'onore di servire agli ordini del generale Rossi.

La tradizionale cena di S. Cecilia

Come è ormai consuetudine la Sezione ha offerto anche quest'anno un pranzo alla fanfara in occasione della festa di S. Cecilia. Ad animare ed a rendere ancor più simpatico il trattenimento c'è stata la consegna della croce di cavaliere O.M.R.I. al maestro Giuseppe Patelli. Qui si inserisce un episodio molto simpatico ed eloquente. Il cav. Baratto a nome dei fanfaristi ha offerto con ben appropriate parole le insegne al cav. Patelli a testimonianza dell'affetto che essi nutrono per lui.

Il rag. Brocai ha messo in rilievo questo gesto, conseguenza, della fraterna solidarietà, che il cav. Patelli ha saputo creare, presso i fanfaristi e che è una delle determinanti del grande successo della nostra fanfara.

Ha parlato poi il prof. C. Margonari il quale, rifatta la storia della nostra fanfara, puntualizzati i meriti del cav. Patelli, ha esaltato la enorme influenza della musica su tutti i ceti sociali, influenza che è stato uno dei fattori decisivi dello sviluppo della nostra Sezione. Il di-

scorso del prof. Margonari, chiuso fra scroscianti applausi, ebbe risposta degna dal cav. Patelli. Evidentemente commosso dopo aver ringraziato i presenti ed i fanfaristi per l'ambito dono, ha messo a giorno i cordialissimi, affettuosi rapporti esistenti fra lui ed i fanfaristi di cui, ha detto, si considera il fratello maggiore ed ha concluso, ciò

che è di capitale importanza, che la sua opera a favore della fanfara non verrà mai meno. Anche il cav. Patelli si ebbe molti, meritati applausi.

Alla fine, com'è consuetudine fra i fanfaristi, il cav. Patelli con indovinate parole di augurio ha consegnato un bel regalo al bravissimo fanfarista Giulio Pontalti, uno dei

più anziani della fanfara sposatoci recentemente, e al signor Piergiorgio Lunelli che ha avuto la famiglia allietata da una bella bambina.

Erano presenti oltre ai festeggiati, il rag. Rinaldo Brocai, il prof. Margonari il dott. Marco Zorzi, il cav. Bolgia l'ins. Valentino Margonari, il cav. Zilio e per il gruppo di Trento il signor Defanti e il rag. Zeni.

Onoranze alle Salme di Caduti rientrati in Patria

Trento - maresciallo Camillo Luciani

Con particolare solennità sono state rese commosse onoranze alla Salma del Maresciallo Luciani Camillo Medaglia d'argento morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Il rito funebre è stato celebrato dal cappellano don Onorio Spada nel Tempio Civico di S. Lorenzo. A bordo di una campagna dell'Esercito le Spoglie dell'eroico Caduto sono state accompagnate al Civico Camposanto, dove mentre la fanfara dell'A.N.A. di Trento suonava il silenzio fuori ordinanza, sono state tumulate.

Il cav. Bruno Aor ha pronunciato l'elogio dell'Estinto. Hanno partecipato un picchetto d'onore del 4. artiglieria, i labari ed i gagliardetti delle Associazioni Combattentistiche e dei gruppi A.N.A. vicini, il Direttivo Sezionale al completo. Fra le Autorità abbiamo notato il Comandante la Zona Militare generale Maurizio Federico, il Vice Sindaco avv. Cristanelli, il dott. Salarini del Commissariato del Governo, i comandanti dei reparti di stanza a Trento, il col. Bareggia per i Combattenti, il col. Adami e il prof. Mosna per la Legione Trentina, il col. Rokowanski, il col. Compagno e molti altri.

Spiazzo Rendena

tenente Ezio Chesi

Solenni onoranze alla Salma del Caduto tenente Ezio Chesi.

La popolazione di Spiazzo ha reso compatta commosse onoranze alla Salma del tenente degli alpini Ezio Chesi cl. 1919 caduto nel 1945 sul Fronte Occidentale. La S. Messa fu celebrata dall'Arciprete don Guido Endrizzi mentre attorno al feretro prestavano scorta d'onore gli alpini del gruppo di Spiazzo Rendena. Il celebrante durante l'Omelia ha ricordato il Caduto le cui spoglie hanno trovato definitivo riposo nella Tomba di famiglia.

Al cimitero dove la Salma era stata portata da due alpini del luogo coetanei del Caduto il Sindaco signor Mario Terzi ha rievocato la nobile figura del prode ufficiale, il suo grande animo, il suo amor di Patria per la quale ha sacrificato la vita ed ha concluso auspicando che una lunga pace ci preservi dagli orrori e dalla distruzione della guerra.

Predazzo

Narciso Brigadoi

Si sono svolti a Predazzo i solenni funerali delle spoglie mortali della medaglia d'argento Narciso Brigadoi Caduto in Francia nel 1943.

Tutta la popolazione di Predazzo ha partecipato tributando al suo figlio l'omaggio del suo affetto e della sua ammirazione. La medaglia d'argento conferitagli dimostra con quanto valore abbia tenuto alto l'onore degli alpini. Tutte le Tutorità locali erano presenti con il Sindaco e la giunta comunale, il picchetto armato della Scuola Alpina e i Vigili del Fuoco. La banda civica apriva il corteo e seguivano le rappresentanze di tutti i gruppi A.N.A. della Val di Fiemme e Fassa con alcune centinaia di alpini.

La Sezione era rappresentata dal medagliere scortato dai consiglieri sezionali e col cappellano don Onorio Spada.

Il Consigliere mandamentale cav. Daniele Zorzi che si era prodigato affinché l'intervento dei gruppi fosse compatto era insieme con il maggiore DeFrancesco che tenne poi l'elogio funebre dell'Estinto. Anche altre Associazioni Combattentistiche e d'arma della Val di Fiemme e Fassa erano rappresentate.

I familiari dell'Estinto seguivano immediatamente la cassetta avvolta nel tricolore che conteneva la Salma ed era portata dal maestro Giuseppe Boninsegna reduce ed amico del Caduto. Numerosissime corone di fiori di parenti ed Associazioni.

Raramente Predazzo ha visto una manifestazione di cordoglio così unanime ed impressionante.

Malé

ten. Aldo Fellin

e S. ten. Cesare Cristoforetti

Sono state rese solenni onoranze funebri alle Salme di due valorosi ufficiali della nostra città ritornati in Patria il ten. Aldo Fellin e il S. ten. Cesare Cristoforetti.

Entrambi insigniti di medaglia di argento al valor militare con motivazioni che testimoniano il loro eroico comportamento. Al tenente Cristoforetti oltre alla medaglia d'argento è stata concessa una medaglia di bronzo pure con splendida motivazione.

Le spoglie dei due ufficiali hanno sostato per cinque giorni nella Chiesa dell'Asilo continuamente vegliate da commilitoni del corpo forestale, da membri delle forze armate, da soci delle Associazioni Combattentistiche, da studenti e scolari e confortate dalle preghiere di tutta la popolazione.

Ai funerali tutta la città, Autorità civili e militari, i gruppi A.N.A. della Val di Sole e di Cles, rappresentanze delle varie associazioni di arma e patriottiche, i Sindaci della Valle e moltissimi altri.

Brentonico

Mazzetti e Bianchi Rinaldo

Domenica 3 Novembre si sono svolte in forma solenne le onoranze funebri alle Salme dei Caduti Mazzetti e Bianchi Rinaldo provenienti rispettivamente dalla Tunisia e dalla Francia. Nonostante il tempo incerto vi è stato un'enorme affluenza di pubblico. Oltre alle scuole c'erano i labari dei Mutilati, delle Famiglie dei Caduti, dell'A.N.A. di Brentonico e di Trento, dell'A.N.C.R. e del gruppo bersaglieri di Rovereto. Precedeva il corteo la fanfara di Brentonico. L'urna contenente i resti del bersagliere Mazzetti dopo la funzione in Chiesa è proseguita verso il Cimitero dove pronunciò brevi parole di circostanza don Giovanni Passerini.

Analoga cerimonia si è svolta immediatamente dopo a Crosano per le onoranze a Bianchi Rinaldo, dove ha rievocato il tragico 8 settembre 1943 il suo comandante cap. Bruno Aor.

Luserna

alpino Gino Pedrazza

Il 3 novembre si sono svolte le onoranze funebri alla salma dell'alpino Gino Pedrazza rientrata dalla Francia. Vi partecipò con tutta la popolazione un folto gruppo di alpini con i loro gagliardetti provenienti dalla Valsugana e dalle Valli Vicine. Dopo la cerimonia religio-

sa durante la quale il cappellano militare don Giuseppe Leita ebbe parole di esaltazione per il prode Caduto, la Salma venne portata al Cimitero dove prima della tumulazione venne salutata a nome degli alpini della Provincia dal rag. Rinaldo Brocai il quale rinnovò anche le più vive condoglianze di tutti gli alpini ed ai famigliari.

Il Sindaco di Luserna, sig. Rinaldo Nicolussi, al quale va il merito dell'organizzazione della commovente cerimonia, pronunciò quindi parole di elogio per lo scomparso che fu suo commilitone, ottimo cittadino e prode soldato.

Rovereto

Remo Tomasi

È rientrata dalla Francia la Salma del 5. Reggimento artiglieria alpina cittadino Remo Tomasi Caduto a Grenoble il 21 maggio 1943.

Accolta da Autorità civili e militari e da un picchetto armato, dai fratelli e da uno stuolo di amici la Salma avvolta nel tricolore, dopo le esequie venne portata nell'interno del camposanto e sistemata in un loculo.



Gruppo di Trento

È scomparso improvvisamente il nostro socio avv. Gino Regazzo, notissima e stimata figura di professionista, stroncato da un infarto.

La sua morte repentina è stata appresa con un senso di vivissimo cordoglio dagli amici e dai conoscenti, cordoglio che si è manifestato alla celebrazione dei funerali avvenuta nella Chiesa di S. Pietro ed a cui parteciparono con il gagliardetto della Sezione il Presidente ed alcuni consiglieri sezionali che espressero ai parenti le sincere condoglianze degli alpini trentini.

Nave San Rocco

Un tragico incidente stradale ha stroncato la vita al nostro socio Giovanni Castellan.

Alla desolata famiglia rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Nozze d'argento

Il nostro ottimo capo gruppo di Levico signor Mario Libardi ha festeggiato il 21 novembre 1963 il venticinquesimo anno di matrimonio.

Alla gentile signora Libardi e al baldo marito, giungano con le nostre vive congratulazioni il sincero augurio di festeggiare brillantemente anche le Nozze d'oro e di Diamante.